



Lunedì 7 dicembre 2015 ore 18.00

Giuseppe Verdi **GIOVANNA D'ARCO**, opera in un prologo e tre atti

Live in diretta dal Teatro alla SCALA di Milano



Giuseppe Verdi (1813-1901)

GIOVANNA D'ARCO

su libretto di Temistocle Solera, tratto parzialmente dal dramma di Friedrich Schiller La Pulzella d'Orléans, rappresentato per la prima volta il 15 febbraio 1845 proprio al Teatro alla Scala.

Personaggi e interpreti:

Carlo VII, re di Francia (tenore) Francesco Meli

Giovanna, figlia di Giacomo (soprano) Anna Netrebko (7, 10, 13, 15, 18, 21, 23 dic.); Erika Grimaldi (2 gen.)

Giacomo, Pastore in Dom-Remi (baritono) Carlos Álvarez

Talbot, supremo comandante degli inglesi (basso) Dmitry Beloselskiy

Coro e Orchestra del Teatro alla Scala

Direttore Riccardo Chailly; Regia Moshe Leiser E Patrice Caurier

Scene Christian Fenouillat; Costumi Agostino Cavalca; Luci Christophe

Forey; Video Etienne Guiol; Movimenti coreografici Leah Hausman

Durata spettacolo: **2 ore e 20 minuti incluso intervallo**

Giovanna d'Arco, conosciuta anche come la Pulzella d'Orléans (così musicata da P.I.Tchaikowskij) manca dalla Scala dal 23 settembre 1865, ovvero da ben 150 anni, non da altri teatri italiani, nel maggio 2001 al Carlo Felice di Genova andò in scena con Mariella Devia (Giovanna), Roberto Aronica (Carlo) e Franco Vassallo (Giacomo) diretta da Nello Santi con la regia di Werner Herzog che già l'aveva messa in scena nel 1989 come inaugurazione del Comunale di Bologna. I protagonisti in queste edizioni scaligera, Anna Netrebko e Francesco Meli, l'hanno cantata con grande successo nel 2013 a Salisburgo.

Prologo **Introduzione (sinfonia)**

Piazza di Dom-Remi, nel 1429, **Coro Qual v'ha speme? (Borghigiani, Ufficiali, Uomini, Donne)** Carlo VII annuncia che intende lasciare il trono al re d'Inghilterra, **Il re! - Nel suo bel volto (Delil, Borghigiani, Ufficiali, Carlo)** e smettere di combattere, dal momento che nel sogno gli è apparsa la Vergine che gli ha ordinato di deporre le armi e l'elmo nel bosco **Cavatina Sotto una quercia parvemi ... (Carlo, Coro)**.

Non appena il Re spiega questo sogno, viene informato dell'esistenza di una cappellina dedicata appunto alla vergine e sita nel bosco **Racconto Allor che i flebili (Borghigiani, Carlo)**. Decide così di andarvi e di deporre le armi **Cabaletta Pondo è letal, martiro ... Mandami un raggio amico, Vieni non son più re. (Carlo, Coro)**.

Giacomo il padre di Giovanna **"Gelo, terror m'invade!"**, nella foresta veglia accanto ad un quercia che crede sede del demonio **"Qui sedotta... qui vinta... al gran nemico L'alma concesse! - Orribile pensiero!... Cielo, m'assisti a scoprire il vero!"**

Giovanna è sconsolata per la sua impotenza a combattere per la Francia che sta per essere sottoposta agli inglesi **" Oh, ben s'addice questo .. Cavatina Sempre all'alba ed alla sera Quivi innalzo a te preghiera ..."**, stanca si addormenta ai piedi della quercia. **Scena Paventi, Carlo, tu forse? (Carlo depone le armi ai piedi della quercia)**.

Durante il sonno Giovanna viene avvolta da una schiera di spiriti malvagi, i quali la tentano a lasciarsi vincere dalle gioie della gioventù **Tu sei bella Pazzarella, Che fai tu?**. Subito dopo però, accompagnato dal ritorno in cielo della luna, a Giovanna vengono in visita una schiera di spiriti Eletti, i quali le annunciano che il suo più grande desiderio si sta per avverare: **Sorgi! I Celesti accolsero La generosa brama!... Francia per te fia libera**, ma non dovrà accogliere in cuore alcun affetto profano **Sii nunzio del Signor... Guai se terreno affetto Accoglierai nel cor!**. Giovanna si risveglia rivestita di elmo e armi, **Chi sei tu ?** chiede Carlo vedendola **Son guerriera che a gloria d'invita**. Anche il Re si infiamma **Qual prodigio! - Ed io pure nel lampo De' tuoi detti, o fanciulla, divampo**. Giacomo vede la scena e pensa che il Re con l'aiuto del demonio sia riuscito a conquistare Giovanna che segue Carlo, che comincia ad innamorarsi di lei. **Stretta del Finale Or sia patria il mio solo pensiero... (Giovanna, Carlo, Giacomo)**

Domenica 11 Ottobre 2015- 17.00

in diretta da MOSCA

GISELLE

Martedì 10 Novembre 2015 - 21.00

Stagione La grande Arte

FIRENZE e gli UFFIZI

Martedì 24 Novembre 2015 - 21.00

Stagione La grande Arte

TEATRO ALLA SCALA

Lunedì 07 Dicembre 2015 - 18:00

in diretta dal Teatro alla Scala

GIOVANNA d'ARCO

Opera di GIUSEPPE VERDI

Spettacolo inaugurale della stagione

Giovedì 10 Dicembre 2015 - 21.00

Stagione La grande Arte

L'ACCADEMIA CARRARA

IL MUSEO RISCOPERTO

Domenica 24 Gennaio 2016 - 17.00

in diretta da MOSCA

LA BISBETICA DOMATA

Martedì 2 Febbraio 2016 - 21.00

Stagione La grande Arte

GOYA VISIONI DI CARNE&SANGUE

Martedì 23 Febbraio 2016 - 21.00

Stagione La grande Arte

LEONARDO L'ULTIMA MOSTRA

Domenica 13 Marzo 2016 - 17.00

in diretta da MOSCA

SPARTACUS

Martedì 22 Marzo 2016 - 21.00

Stagione La grande Arte

RENOIR SCONOSCIUTO

Domenica 10 Aprile 2016 - 17.00

in diretta da MOSCA

DON CHISCIOTTE

Martedì 12 Aprile 2016 - 21.00

Stagione La grande Arte

GIUBILEO 2016

LE BASILICHE PAPALI di ROMA

Martedì 03 Maggio 2016 -21.00

Stagione La grande Arte

ISTANBUL IL MUSEO DELLA

INNOCENZA DI PAMUK

Martedì 24 Maggio 2016 -21.00

Stagione La grande Arte

Da MONET a MATISSE

L'ARTE DI DIPINGERE GIARDINI

Atto I Scena I Luogo rupestre presso Reims

I soldati inglesi piangono la sconfitta giunta dopo tante vittorie **Coro Ai lari!... Alla patria! (Coro di Soldati, Talbot)** ed assieme al loro comandante Talbot discutono la via di fuga. Improvvisamente, appare Giacomo, il quale promette ai nemici di suggerire la causa delle loro sconfitte. Scena e Aria di Giacomo **Questa rea che vi percuote (Giacomo, Talbot, Coro)** .. Aria **Franco son io, ma in core ... E memoria d'una figlia Che tradiva il genitor.** Tempo di mezzo **Vien!... di guerra in forte luogo .. Cabaletta So che per via di triboli**

Atto I Scena II Nel giardino della reggia di Reims.

Giovanna sola cerca un po di respiro uscendo dalla "festante reggia" nel giardino, ma la musica le ricorda alla mente il coro degli spiriti maligni **Romanza di Giovanna Scena Qui! perchè rimango ancor qui!...** la sua missione sempre fermata e decide di tornare alla propria casa **O fatidica foresta, O mio padre, o mia capanna, Nella semplice sua vesta Tornerà tra voi Giovanna; dove più s'apre... O fatidica foresta** Carlo la raggiunge, le confessa il suo amore, «puro e spirituale», **Sol lo spirito mi concedi, E all'incendio basterà.** Giovanna inizialmente rifiuta, ma poco dopo ammette di ricambiare l'amore di Carlo **T'amo!... Sì, t'amo!...** Subito Giovanna è investita da una sorta di delirio: gli spiriti celesti le ricordano la rinuncia ad ogni amore profano che lei stessa aveva offerto a prezzo di vestire l'armatura e vede il padre che la maledice. Carlo le chiede di seguirlo **Vieni al tempio, e ti consola Fra il clamor de' gridi lieti; Coronar mi dêi tu sola Al cospetto del Signor.** Carlo prega per Giovanna, **È puro l'aere - limpido il cielo Siccome il velo - di nostra fe'** su queste parole si snoda una delle belle melodie create da Verdi. Giovanna viene inondata da una schiera di spiriti malvagi che esultano per la vittoria contro l'anima della donna guerriera. **Le vie traboccano (Ufficiali, Delil, Giovanna, Carlo) Coro finale Vittoria, vittoria!... plaudiamo a Satàna (Spiriti malvagi)**

Atto II Piazza di Reims, a sinistra la cattedrale di S. Dionigi

La folla ineggia alla vergine guerriera. Arriva intanto la processione composta da Ufficiali del Re, Grandi del regno, Araldi, paggi, fanciulle, Marescialli, Deputati, Cavalieri e Dame, Magistrati, Alabardieri e Guardie d'onore alla fine della quale vi sono Carlo e Giovanna i quali entrano nella chiesa. **Marcia trionfale Dal cielo a noi chi viene (Coro)** Nelle vicinanze c'è Giacomo che ricorda il suo dramma di padre tradito **Ecco il luogo e il momento! (Giacomo).** Carlo ormai incoronato re esce dalla chiesa e annuncia che questa verrà dedicata a Giovanna. Improvvisamente avanza Giacomo, **Speme al vecchio era una figlia...** e accusa Giovanna di rapporti con il demonio **Comparire il ciel m'ha stretto Qui del popolo al cospetto; Cor di padre e bianca testa Daran fede a' detti miei.** Giovanna, sapendo che era venuta meno alla rinuncia dell'amore terreno, non sa come discolarsi: **Giacomo: Di' per l'anima di tua madre Non sacrilega sei tu?... (Tuono e lampi. Terrore generale) Ecco! Il ciel per te lo attesta. Coro: Sì!... la colpa è manifesta. L'empia tace... non lo nega... Via la strega! via la strega!** Maledetta da tutti (tranne che dal Re) la fanciulla si getta nelle braccia del padre il quale la purificherà con il rogo: **Bene venga la mia croce, lo l'attendo con amor.. Terzetto Comparire il ciel m'ha stretto .. Finale No! forme d'angelo Ti discolpa!**

Atto III Cella della prigione

Giovanna è imprigionata in una rocca inglese, **Oh qual mi scuote Rumor di guerra? - di catene cinta Nell'abborrito io sto campo nemico! - E che mi attende?... Un rogo!** dalla sua cella ode i suoni della battaglia che è ancora in corso e immagina il re circondato dalle truppe nemiche. **I Franchi! I Franchi! (Coro, Giovanna, Giacomo).** Entra Giacomo, il quale ascolta Giovanna che rivolge una preghiera a Dio **Amai, ma un solo istante: l'azione si snoda in un bellissimo duetto Ella innocente e pura! Ella piorante a Dio!...** Giovanna chiede che le sue catene siano spezzate **Tempo di mezzo Tu che all'eletto Sàulo (Giovanna, Giacomo).** Giacomo, compresa la purezza della figlia, **Sei libera!...(Accorrendo a lei e sciogliendola) Perdona a un padre in pianto ...** le infrange le catene e la invia a combattere contro gli inglesi. **Cabaletta**

GIOVANNA:

**Or dal padre benedetta, Appurata dai dolori,
Sono ancor d'Iddio l'eletta, Torno ai bellici sentier'.
Niuno, ah! niun degli invasori Rivedrà la sua
contrada!... La tua spada!... la tua spada! Ch'io rivoli
a' miei guerrier'.**

GIACOMO:

**Va! l'ardire omai ripiglia, Ti ricingi di tua gloria;
Alla patria che periglia Va, ritorna il suo guerrier!
Sovra l'ale di vittoria Riconduci il tuo stendardo...
Deh non fia che invano e tardo A' miei sguardi
ardesse il ver!**

Giovanna esce precipitosamente dalla rocca e si inoltra nella battaglia. Arrampicato sulla vetta della torre Giacomo osserva la figlia che combatte a fianco del re e scaccia gli inglesi. I francesi hanno vinto ed il re entra festante nella rocca perdonando il vecchio pentito: **Di novel prodigio Il ciel ne arrise - La seconda volta Salvo per lei son io, per lei che a cieco Di popolo furore Abbandonai!... (Carlo, Giacomo, Delil).**

Delil, però, annuncia che Giovanna durante la battaglia è morta, Carlo profondamente costernato, vaneggia e vuol morire: **Chi più fedel amico Me col pugnol ferisce?... Supplice a voi lo dico... Il trono a chi l'ardisce!** Si vede avanzare lentamente la salma di Giovanna ormai defunta trasportata da un corteo **Marcia funebre Un suon funereo d'intorno spandesi (Coro, Carlo, Giacomo).**

D'improvviso, quasi miracolosamente, **(Giovanna levasi dritta, e si muove come investita da forza soprannaturale)** si alza riconosce il re e il padre **Che mai fu? dove son?** e chiede la sua bandiera. Afferratala, vede aprirsi il cielo e discendere la Vergine Maria, essa trasfigura **Finale S'apre il cielo... Discende la Pia (Giovanna, Carlo, Giacomo, Coro, Spiriti malvagi, Spiriti eletti).**

Giovanna cade; **una siderea luce spandesi improvvisamente pel cielo. I soldati abbassano gli stendardi, tutti si prostrano innanzi al glorioso cadavere.** e Giovanna, compianta da tutti viene accolta dagli spiriti eletti **È il Signore, il Signor che ti appella.** [programma a cura di Mario Mainino www.concertodautunno.it]